



LA SCOMPARSA DI MARESE GRECO



A 103 anni, l'11 settembre, è scomparsa Marese Greco, vedova Guerzoni, figura sanmartinese di estrema importanza, per la sua vita esemplare che l'ha vista anche emigrata in Venezuela dove il marito Mino avviò una fiorente attività. Ritornata in Italia ha collaborato alla gestione di un'impresa di maglieria. Abitava in via Menafoglio, con la sorella Marta, ed ha lasciato la figlia Lina, della quale non è mai mancata l'assistenza, seguita pure da brave badanti, ma è stata autosufficiente per quasi un secolo.

IL MONUMENTO AL CAVALLO

Donato dal nostro collaboratore Sergio Poletti, il 24 agosto è stato inaugurato in Piazza Airone il monumento al cavallo, dedicato a Carlo Pedretti, Enea Cerchi e ai cavalli famosissimi del nostro paese, allevati dai Pico, Greco, Menafoglio e dall'Esercito. Auspichiamo che la stessa piazza possa un giorno ospitare tante altre statue, fino a diventare un'attrazione per i visitatori che già frequentano anche i nostri barchessoni. Chi vuole lasciare un segno si faccia avanti. Sarà sempre un benemerito.

PROSSIMI EVENTI

Sabato 17 ottobre al Politeama: spettacolo teatrale 'Moglie mia ti adoro'.

17 ottobre - 18 ottobre al Barchessone: 22.a MOSTRA MICOLOGICA a cura del Gruppo Micologico Naturalistico Cavezzese

Domenica 18 ottobre ore 12.30 al Barchessone, SINFONIA D'AUTUNNO: DAL SOTTOBOSCO ALLA TAVOLA, un pranzo di assaggi a base di funghi, tra racconti e interpretazioni. Iniziativa a pagamento e su prenotazione gmncavezzo@gmail.com

Sabato 28 novembre al Politeama: cena con la polenta.





REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:

Sergio Poletti, Laura Soriani, Alessandro Bergamini, Eugenio Molinari e Rita Cerchi.

Collaboratori per questo numero:

Simonetta Barduzzi, Elena Gavioli, i famigliari dei defunti, Matteo Reggiani, Filippo Reggiani, Milena Gallo, Giada Traldi, Debora Quadraroli, Sylviane Marchesi, Federica Sala, Luca De Netto, Giuseppe Martinelli, Irene Gatti, Lodovico Brancolini e Roberto Traldi.

Per la distribuzione si ringraziano: Eugenio Molinari, Giuliana Bernardi, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), redazione.lospino@gmail.com

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: redazione.lospino@gmail.com.

La diffusione di questa edizione è di 640 copie.

Questo numero è stato chiuso il 07/10/2026.

Anno XXXVI n. 215 Ottobre-Novembre 2026.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Dicembre; fateci pervenire il vostro materiale entro il 20 Novembre.



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

Borghi Iris e Borghi Manilla in ricordo di Borghi Elsa, Salani Botti Silvana, Bonini Elettra, Guerzoni Lina, Salani Carmen, in memoria di Morandi Moreno, De Pietri Maria Teresa, Pignatti Fausto e Anna, Dall'Olio Silvano, Campagnoli Ilva e Borghi Sofia.

Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino é: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.

DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 670 copie), la stampa (circa 300 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 140 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: redazione.lospino@gmail.com.

Per informazioni in merito agli invii postali e alle offerte, contattare Andrea Cerchi cell. 3347823681.

OGGI SPOSI



Finalmente il nostro sì! Ci scrivono Debora e Pietro che ringraziano tutti i parenti e amici per aver reso il loro matrimonio, il 4 luglio scorso indimenticabile. Convoluti a nozze presso Villa Frassinesi, ringraziano anche la sindaca Letizia Budri.

CRONACHE STORICHE SANMARTINESI

PERCHE' SI CHIAMA VIA ZANZUR?

Via Zanzur di San Martino Spino era fino al 1991 il breve tratto di strada che andava dal Politeama al ponte, poi, appunto per il censimento di quell'anno, per una scelta abbastanza infelice di un capo ufficio di Stato civile e Anagrafe di Mirandola, divenne tutta la strada che porta fino all'Arginone. Ma perché quel nome così strano, africano? E' molto semplice: l'8 giugno 1912, il Regio Esercito nella Libia ottomana, affrontò (dall'alba al primo pomeriggio) nei pressi della carovaniera Tripoli-Zanzur, la battaglia di Zanzur o di Sidi Abul Jalil. Una carneficina per le truppe nemiche: 1003 morti e migliaia di feriti, sotto i colpi dei soldati del comandante Camerana, che ebbe 43 morti (tra cui un ufficiale e 10 ascari), 279 feriti, tra i quali 8 ufficiali, 182 uomini di truppa e 70 ascari. Molti libici-arabi ebbero la peggio perché stanati in una lunga grotta, dove erano ammassati.

Non c'è da esaltarsi di fronte a questa effimera conquista, perché di marca colonialista. Oggi troppa via Zanzur (strada che si ritiene romana): viale Regina Margherita (un tempo proseguimento di via Zanzur) era molto meglio... Poi bisogna sapere che alla battaglia dell'8 giugno, nello stesso luogo, ne seguì un'altra, più cruenta, per la conquista dell'oasi, il 20 settembre, 1912, giornata in cui i generali De Chauvand, Tettoni e Ragni impegnarono 4 brigate, contro 12 mila arabi e 1500 turchi. Appena 4 o 5 ore di fuoco incrociato per uscirne vittoriosi; gli italiani impegnarono anche l'artiglieria. 200 i nostri morti e feriti (tra questi Armando Diaz, famoso per essere diventato il capo supremo del nostro Esercito, estensore del famoso lungo bollettino della Vittoria, nella Grande Guerra 1915-1918), oltre 2 mila i turchi-arabi che persero la vita o feriti. L'oasi di Zanzur venne in seguito riconquistata dai turco-arabi, perché era estremamente difficile mantenere il presidio, che comprendeva un'altura e che non era dotato di tanti pozzi e giuste riserve d'acqua, vettovaglie e ripari adeguati. (s.p)

MONUMENTO AL CAVALLO IN PIAZZA

In piazza Airone, a San Martino Spino, il 24 agosto il sindaco di Mirandola Letizia Budri e l'assessore Donnarumma hanno inaugurato il monumento al cavallo, statua in acciaio di circa 5 quintali, metalizzata nel colore, dedicata a Carlo Pedretti, massimo studioso di Leonardo, scomparso nel 2018, a Enea Cer-

chi (+1996), che fu tra gli addestratori del mitico Ribot, e ai cavalli allevati a partire dal XV secolo dai Pico, poi dai Greco, dai Menafoglio e dall'Esercito. Nel Rinascimento e nei secoli seguenti, gli esemplari migliori quotavano da 600 a 800 ongari d'oro e fino a 900 zecchini d'oro, cioè circa 420 mila euro, come le Maserati, le Lamborghini e le Ferrari di oggi. Qui comprarono cavalli da battaglia, da lizza, da parata, tra gli altri: Borso d'Este (50 esemplari quando Ferrara divenne ducato, per regalarli all'imperatore), il vescovo di Trento, i nobili di tante corti, generali e condottieri

Il monumento è opera dell'artista Sergio Poletti, che l'ha donata al Comune, alla popolazione e ai visitatori. Nella foto si nota l'assidua collaborazione di tanti amici, manca solo tra quelli in posa Stefano Merlo.



UN CAVALLO PER TUTTI

Il significato del monumento al cavallo in Piazza Airo-
ne, a San Martino Spino, è stato ampiamente spie-
gato dal sindaco Letizia Budri e dall'assessore Don-
narumma. Esso è contenuto nelle poche righe della
targa che riassumono la memoria storica dell'avveni-
mento che si è verificato nel 2026, che non è un an-
no scelto a caso. Infatti siamo nel 60.o del mio vo-
lontariato, nel 70.o del mio primo articolo giornalisti-
co, nel periodo in cui circola il mio ennesimo saggio
"L'ultragenio Giovanni Pico della Mirandola" e che
mi ha portato a disporre un lascito, anche per limiti
di età:

**QUEST'OPERA DI SERGIO POLETTI DONATA AL CO-
MUNE E ALLA POPOLAZIONE
E' DEDICATA A CARLO PEDRETTI (+2018) MASSIMO
STUDIOSO DI LEONARDO
A ENEA CERCHI (+1996) CHE FU TRA GLI ALLENATO-
RI DEL MITICO RIBOT
E AI CAVALLI DI SAN MARTINO SPINO AMBITI DALLE
CORTI ITALIANE
NON SOLO NEL RINASCIMENTO ALLEVATI DAI PICO
DAI GRECO
POI DAI MENAFOGLIO E DALL'ESERCITO**



Io da bambino ho vissuto tra settemila cavalli perché
mio nonno era infermiere dei quadrupedi
a Portovecchio; anche da solo parlavo con loro, li
accarezzavano e loro rispettavano me perché ero un
amico e un cucciolo d'uomo. Il cavallo è un ritorno

alla natura. Da adulto, come storico locale, ho ap-
preso che dal XV secolo i più possenti di loro erano
ricercati da condottieri e governanti perché ancora
più famosi di quelli allevati dai Gonzaga a Mantova,
dalle corti di Milano e di Napoli, pagati (i nostri) a
600, 800 ongarì d'oro e persino a 900 zecchini d'o-
ro ciascuno (cifra questa pari a circa 420 mila euro



circa), perché forti in battaglia, nelle giostre, nelle lizze, nel tiro, ecc. Possiamo senza tema di smentita sentirci orgogliosi di aver prodotto, in un piccolo feudo, le Ferrari, le Lamborghini e le Maserati di altri tempi, non motorizzate. Borso d'Este si recava personalmente a San Martino Spino anche per acquistare un solo puledro; quando Ferrara fu promosso a ducato, venne a San Martino per acquistare i 50 cavalli più belli da regalare all'imperatore.

Il mio cavallo è una stilizzazione tratta da un disegno di Leonardo, che fissò nei suoi codici esemplari, prima rampanti, dal 1482, ma siccome il suo monumento, da dedicare a Francesco Sforza, doveva rappresentare un bestione alto sette metri, egli abbozzò studi di esemplari al passo, che sarebbero risultati più stabili. E così fino al 1492. Il suo mecenate, allora, era Ludovico il Moro. E, guarda caso, i due cavalli regalati allo Sforza per il matrimonio con Beatrice d'Este, risalgono al 1491. Punge vaghezza, non solo a me, che il monumento equestre, realizzato solo circa 500 anni dopo tramite un magnate americano, ricalcasse le fattezze di un cavallo di San Martino,

perché alla fine del XV secolo, con l'invasione francese, il bronzo fu destinato alla costruzione di cannoni e negato al genio di Vinci.

Il cavallo di 7 metri di creta fu distrutto dalla soldataglia francese e ora troviamo a Milano, davanti all'ippodromo di San Siro, il bell'esemplare postumo, realizzato in bronzo. Leonardo lo avrebbe voluto nel piazzale del castello.

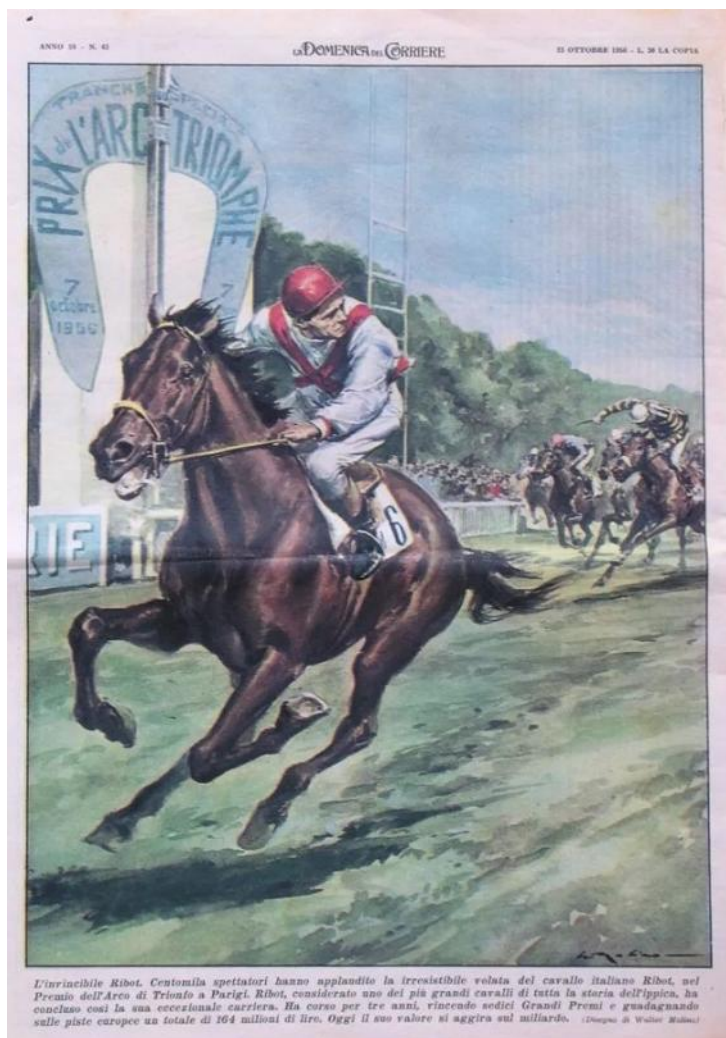
In Italia abbiamo migliaia di statue equestri, con cavaliere, ma pochi monumenti di artisti moderni con il solo cavallo: a Bari, in corso Vittorio Emanuele, di Ceroli; a Siena, nei giardini della lizza, di Chia; a Pinerolo, alla Scuola di cavalleria, di Salvi; a San Donino, nel Comune di Campi Bisenzio, dei Laboratori Fiorentini. Anche Paladino ha esposto sculture di cavalli: a Ravenna, Pestum, Ancona, Cannobbio.

s.p.

Nella foto, a destra, Ribot



Sotto, disegni equestri di Leonardo da Vinci.



VARIE CRONACHE SANMARTINESI

AL NOSTAR MININ



Qualcuno forse ricorda il gatto Rosario, detto Ros perché era rosa cipria, il quale amava passeggiare in Piazza Airone e giocare con i bambini e recarsi nell'adiacente gelateria. I ragazzi di solito ce lo riportavano a casa prima di mezzanotte.

Ros voleva anche l'amicizia di cani anche di grossa taglia e la conquistava tutti i giorni.

Grande cacciatore di topi e pantegane, di tortore, portava su un nostro pedanino ogni sorta di regalo, per noi un po' macabro, per esso segno di affetto incommensurabile.

Ros ha subito varie avventure, come fosse effettivamente dotato di sette vite, subendo qualche aggressione di gatti maschi. Curiosando sulle auto, ogni tanto spariva, ma ricercato, anche con avvisi pubblici, veniva recuperato.

Ros è morto alla bella età di 19 anni e 2 mesi, seguito al bisogno dalla dottoressa Barbara, ed ha lasciato un grande vuoto.

Ora riposa in un bel parco, luogo di tante avventure, che personalmente (si fa per dire) vegliava e custodiva.

Ros ci ha dato tanto, non lo scorderemo mai. Ci ha dato ancor di più di quanto noi abbiamo dato a lui.

Ciao Ros, *nostar Minin*: noi ti curavamo, ma tu ai curato e guarito noi.

Siamo commossi, ma felici di averti voluto tanto bene.

Le famiglie di Sergio, Francesco e Michele

FOSSA REGGIANA: MANCANO 6 METRI DI PONTE

Abbiamo già segnalato il pericolo, ai Doschi, costituito dalla mancanza di una mezza ala di ponte. Considerando che qui vi sono anche famiglie con bambini, ci chiediamo chi debba intervenire: il Burana, i residenti o la Provincia di Modena? A scanso di respon-

sabilità gravi, naturalmente.



RISCALDAMENTO IN CHIESA

Iniziati lavori importanti nella chiesa parrocchiale per l'istallazione dell'impianto di riscaldamento.

Se i Sanmartinesi vorranno contribuire le loro offerte saranno più che gradite.

LE PIANTE DI PIAZZA AIRONE, QUELLI DELLA FOCHE- RINI E DEL DEMANIO

*Il verde nella piazza è ben curato dai volontari, ma in quanto a piante siamo messi male assai. Latitano i potatori e il degrado della pavimentazione è eviden-

te.

*Da potare e togliere il seccume, anche pericoloso nella lunga via Zanzur, dove si sono accumulate tante piante secche, e nel boschetto della nuova sede della Focherini, dove pendono rami di grosso calibro.

*Situazione a dir poco squallida quella della zona militare del Demanio. Ovunque piante da curare, abbattute da vento e nubifragi, trascuratezza...

CHI ROMPE PAGA? NO!

*La rete verso la Masetta è stata divelta, ma nessuno si è peritato di verificare se è stato fatto il ripristino della stessa e dei pali di recinzione, dopo il volo di un'auto, uscita da via Valli a forte velocità. Poteva essere una strage.

*Così in Piazza Airone, all'incrocio tra via Valli e via Zanzur, dove un'auto in corsa fece un disastro. Dopo l'incidente di anni or sono, cordoli mai sostituiti. Per la verità l'Aimag ha ammucciato anche i cordoli della ciclabile in mezzo al verde, dopo le ripetute rotture dell'acquedotto, tra via Valli e via Menafoglio.

*I tagli dell'asfalto nella zona artigianale da decenni? Qui mai riparati. Verifiche zero...

ERBA DI CASA NOSTRA

*Inutile ripetere che a San Martino Spino gli sfalci erba, nelle zone abbandonate, non vengono quasi mai effettuate almeno tre volte l'anno, nonostante gli avvisi.

*Il fossato scavato per il contenimento della ciclabile e per evitare zone alluvionabili da Masetta a Caserma ed ex Banca? Mai pulito.

*Ciclabile che porta alla Luia? Erba alta come le palizzate.

*Foresta nella ex villa Mantovani-Rinaldi? Pagherà il Comune anche se la casa è di Equitalia, che non muove una foglia, non apre aste, ed ha completamente dimenticato la frazione? Se qualche funzionario del Comune si recasse a Modena forse riaprirebbero la pratica!

DAL COMUNE DI MIRANDOLA

BENEFICENZA

Dal 3 ottobre all'8 novembre presso la Canonica del Duomo di Mirandola, con ingresso da via Luosi, si svolgerà il **Mercatino Missionario**, il cui ricavato sarà destinato a sostenere concretamente i progetti promossi da **suor Flora Arapi delle Figlie della Carità**, impegnata nella missione di Gramsh, in Albania.

Un'occasione per contribuire, attraverso la solidarietà della comunità mirandolese, a sostenere le attività e i progetti della missione.

GIORNATE FAI: ALLA SCOPERTA DEL PALAZZO MUNICIPALE DI MIRANDOLA



In occasione delle Giornate FAI, sabato e domenica sarà possibile visitare per la prima volta dopo il restauro alcuni degli ambienti più significativi dello storico Palazzo Municipale, riaperto alla città nel maggio 2026.

Il Palazzo Municipale

di Mirandola, conosciuto anche come Logge dei Pico, apre le proprie porte in occasione delle Giornate FAI, offrendo ai visitatori l'opportunità di scoprire alcuni spazi normalmente accessibili esclusivamente per le attività amministrative.

Le origini del palazzo risalgono al XIV secolo e la sua storia è profondamente legata alla vita civile della comunità mirandolese. Affacciato sulla scenografica Piazza della Costituente, l'edificio conserva importanti elementi rinascimentali e neo-medievali e il caratteristico doppio loggiato con colonne in marmo rosa di Verona.

Durante le visite sarà possibile ammirare lo Scalone d'Onore, la Galleria con i ritratti dei Pico e la Sala del Consiglio, ambienti di particolare valore storico e architettonico tornati pienamente fruibili dopo l'importante intervento di restauro.

Sul retro del palazzo, in Piazza Mazzini, sarà inoltre possibile conoscere la storica edicola-chiosco in stile Liberty, prezioso elemento architettonico dei primi anni del Novecento, anch'esso restaurato e restituito alla città.

Gravemente danneggiato dal terremoto del 2012, il Palazzo Municipale è stato riaperto nel maggio 2026 dopo un lungo percorso di recupero e rappresenta oggi uno dei simboli della rinascita e della resilienza della comunità mirandolese.

Le visite saranno curate dagli Apprendisti Ciceroni del Liceo Pico di Mirandola, che accompagneranno i visitatori alla scoperta della storia e delle caratteristiche del palazzo.

CENA IN BIANCO 2026



Ci sono serate che finiscono. E ci sono serate che restano. La nostra Cena in Bianco resterà nel cuore per la bellezza dei tavoli, per l'eleganza del bianco, per la creatività di chi ha partecipato, ma soprattutto per le persone.

Un grazie immenso a tutte le volontarie e a tutti i volontari che,

con impegno, passione e generosità, hanno lavorato per settimane e poi, fino all'ultimo momento, hanno reso possibile questa piccola magia.

Grazie a tutte e a tutti coloro che hanno scelto di esserci, anche sfidando un caldo davvero intenso, portando con sé sorrisi, amicizia e desiderio di condividere.

In una stagione in cui il mondo sembra spesso attraversato da paure e divisioni, ritrovarsi attorno a una tavola, parlare, sorridere, costruire bellezza insieme, è un gesto semplice ma prezioso.

La Cena in Bianco ci ricorda proprio questo: che una comunità vive quando le persone si incontrano, collaborano e si prendono cura le une delle altre.

A San Martino Spino, per una sera, abbiamo acceso una piccola luce di bellezza e di speranza.

Grazie a tutti. Questa luce è vostra.

Sylviane Marchesi





ARCHIVIATA LA 57.A SAGRA DEL COCOMERO



Io penso che San Martino sia un paese speciale. Dopo la fine di questo anno di fiera molto impegnativo, ma di grande soddisfazione, vorrei ringraziare le tante persone che hanno collaborato, iniziando come locazione eventi a chi ha collaborato nel taglio e distribuzione cocomere, i ragazzi e ragazze della birreria, chi ha seguito la mostra di pittura, chi ha allestito la splendida rappresentazione 'colazione sull'erba', le ragazze della pesca e chi ha seguito la stima dei prodotti del maiale.

Un ringraziamento anche alle nostre belle e brave cassiere del ristorante, sempre efficienti, ai nostri ragazzi e ragazze che servono ai tavoli, alle meravigliose cuoche e insostituibili, ai cuochi, grigliatori, a





tutti quelli in cucina, ai ragazzi del bar del ristorante del palaeventi sanmartinesi e non, alle ragazze delle lavanderie. Quest'anno abbiamo avuto delle new entry in cucina e non solo, il loro aiuto è stato molto prezioso. Un grazie anche agli organizzatori del raduno delle vespe, quest'anno c'è stato un numero di partecipanti molto elevato, e alla collaborazione con il nostro Conad. Grazie alle ragazze della creperia e a tutti i giovani che si sono dati da fare in piazza, con le loro idee fresche e frizzanti, proprio come loro. Da non dimenticare di ringraziare le signore che con le loro sapienti mani ci aiutano nella produzione dei maccheroni e tortelli nei mesi precedenti la sagra. Grazie al Politeama, ad Athletic Valli, ai volontari del verde e alla parrocchia per aver allestito una mostra fotografica e un mercatino in canonica. Un grazie di cuore va a quel signore sempre in bici col cappello di paglia con una piuma, senza di lui saremmo tutti un po' persi. E non per ultimi, un grazie ai nostri sponsor sanmartinesi e non.

Grazie di cuore ancora,

Federica Sala e Luca De Netto

Foto di Giada Traldi







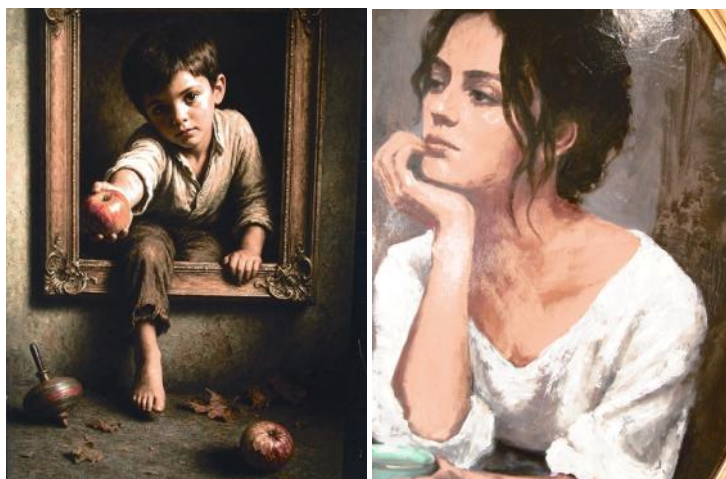
IL 58.º CONCORSO DI PITTURA E SCULTURA: HANNO VINTO LA SEVERI E CIAMPOLI



Giuria aggiornata al femminile per il 58.º concorso di pittura e scultura di San Martino Spino, che quest'anno ha avuto un buon numero di visitatori nelle scuole di

via Zanzur, dove Lina Guerzoni & soci, in collaborazione con la Mediplants di San Felice ha allestito una bella mostra ispirata alle opere di Claude Monet.

Primi premi, offerti da Quadraroli, per Giulia Severi di Bastiglia, con una tela sugli aironi, in tema con le nostre Valli, ed Enrico Ciampoli, di Formigine, per le microsculture a smalti, cera persa, ecc.



Premi acquistati per Gianpaolo Sabbadini di Carpi, Fulvio Borellini, di Mirandola e Simone Lugli di San Giovanni del Dosso.



Diverse le segnalazioni con i trofei offerti dal Comitato sagra. Si sono distinti, come al solito, i pittori dell'Atelier Poltronieri-Calzolari, Mariangela Brandoli, di Bastiglia, Tonelli (fuori concorso), Cazzuoli, di Mirandola, ecc.

111 le opere presentate nella sezione pittura. Ancora da sviluppare la sezione scultura.

GARA DI PESCA ALLA SAGRA DEL COCOMERO 2026

Come ormai da anni, la SPS SANMARTINESE ASD ha organizzato e supportato una gara di pesca sportiva riservata ai soci e compaesani.

Si è svolta il 30 agosto perché domenica 23 molti dei partecipanti erano impegnati nella sagra e col parentado, per l'occasione.

Il canale è stato generoso e le catture in buon numero. Corazzari Valerio primo classificato, si è portato a casa una confezione di parmigiano reggiano.

Silvestri Rodolfo e Martinelli Giuseppe – rispettivamente secondo e terzo – un salame di San Felice.

Agli altri non classificati una mortadella.

Al prossimo anno.

Giuseppe Martinelli

Nella foto, da sinistra: Lorenzo Ceresola, Giuseppe Martinelli, Ernesto Carletti, Valer Corazzari, Rodolfo Silvestri, Lido Cantadori, Luigi Quadraroli

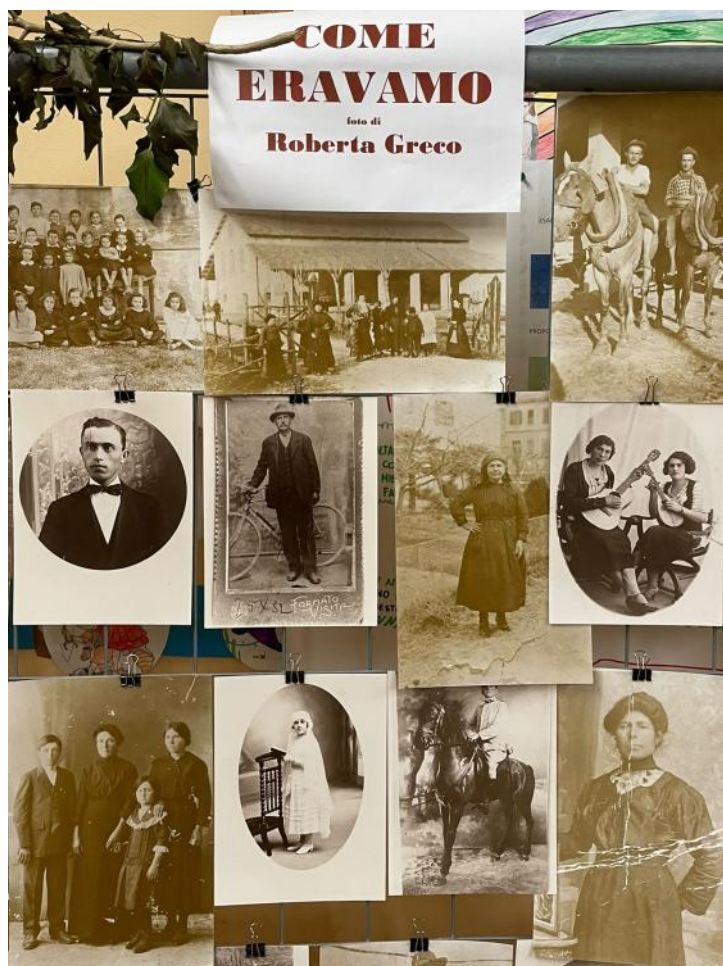


MOSTRA FOTOGRAFICA



In occasione della sagra del cocomero è stata allestita in canonica una mostra fotografica grazie a Roberta Greco, Sergio Poletti e Nicolina di Concilio. Inoltre, con la collaborazione di Matteo Reggiani, sono state proiettate immagini dei sacramenti e dei momenti di svago delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi. All'interno si trovava anche un mercatino di beneficenza e cogliamo l'occasione di ringraziare chi ha offerto e offrirà oggettistica, centrini, vestiti nuovi, che verranno utilizzati per le prossime lotterie, tombole, mercatini.

La parrocchia



CACCIA AL TESORO PER LA SAGRA: TRA NOVITA' E TRADIZIONE



Quest'anno per la Sagra del Cocomero abbiamo pensato a due attività per coinvolgere i più piccoli: un caccia al tesoro per le vie del paese e la tradizionale

gara dei gessetti. Siamo rimasti molto contenti della partecipazione: circa 20 bambini per ognuna delle iniziative. La domenica pomeriggio tre squadre di bambini delle elementari e due squadre di bambini delle medie si sono scontrate tra complicati enigmi e corse a perdifiato, cercando indizi in vari luoghi di San Martino (ringraziamo Daniela che ha reso disponibile la sua cartoleria come sede di un enigma) e raggiungendo il forziere nascosto allo skate park. Il lunedì pomeriggio invece, come da tradizione, si è tenuta la gara dei gessetti, quest'anno dal tema "Un mondo ideale" (qui un grazie a Rita Cerchi e a Rita Calanca per i premi). Avete sicuramente ammirato i capolavori dei nostri bambini in piazza Airone. Un grandissimo grazie a Giada, Alice e Flavio per aver gestito entrambe le attività. Ci si rivede l'anno prossimo!

Matteo Reggiani



MINI RASDORE



Dal 25 al 27 settembre 2026 nel centro storico di Carpi, "EmiliaFoodFest" Il Festival Cultural-Gastronomico ha incantato migliaia di visitatori e ha celebrato i sapori e le tradizioni culinarie della Via Emilia, compresi i nostri maccheroni al pettine, promossi dal Palio che oltretutto si terrà a breve. Anche le rasdore di San Martino Spino quindi hanno partecipato a questo evento fuori porta e domenica hanno organizzato una manifestazione ad hoc per i bimbi, per farli impastare, tirare la sfoglia e fare i nostri prelibati maccheroni. In questa occasione hanno conosciuto una bimba di cui vi riportiamo alcune foto, che all'età di due anni e mezzo usava il mattarello meglio di loro. Sono rimaste incredule: una bimba che non gioca con le bambole, ma col tagliere e il



mattarello, bravissima, un fenomeno.

Complimenti alle nostre rasdore che cercano di portare avanti tradizioni e culture gastronomiche che tengono vivo il nostro paese e all'interno della rete delle frazioni con l'associazione del Palio del maccherone al pettine.

NOVITA' IN CASERMA

La redazione ringrazia l'appuntato scelto Q.s. Savino Gioele per il lavoro svolto nella frazione e gli augura una proficua carriera nella nuova caserma di Cavezzo

LAVORI AL CIMITERO



Proseguono i lavori al cimitero di San Martino Spino per la manutenzione straordinaria dello stesso. Essi riguardano sia le mura esterne che le arcate interne.

Da ripristinareintonaci, impianti elettrici, idraulici, ecc. Si spera per sospendere o riconsegnare il luogo di culto per i primi di novembre. L'impegno di spesa è di circa 350 mila euro, su appalto. Comprendiamo il disagio dei familiari dei defunti, consigliando la sistemazione di fiori, lumini e cose varie a lavori effettuati, per la massima sicurezza degli utenti, dei visitatori e dei lavoratori.

HARRY POTTER AL BARCHESSONE



Ormai è tradizione che i bambini della bassa ricevano la propria lettera per Hogwarts, e non solo, si può anche dire che i Barchessoni si trasformano ogni anno, per un solo giorno, in una vera scuola di magia.

Anche quest'anno, infatti, il Circolo Politeama ha realizzato la giornata a tema Harry Potter.

Tantissimi sono stati i bambini che hanno partecipato: alcuni sammartinesi, altri di Mirandola, e altri ancora persino da Modena. Inutile dire che è stata una giornata veramente magica, anche grazie ai laboratori realizzati, per far calare i giovani maghi nel mondo di Hogwarts.

Una volta arrivati, i bambini provenienti da tutta la bassa sono stati smistati nelle famose casate: Grifondoro, Tassorosso, Corvonero e Serpeverde. Dopo la creazione delle squadre di gioco, sono stati realizzati dei laboratori, riconducibili ovviamente alle classi di insegnamento della scuola di magia.

Prima i bambini hanno fabbricato e modellato le proprie bacchette magiche, poi si sono dilettrati nella distillazione di pozioni.

A conclusione della giornata, le quattro casate si sono sfidate in una serie di competizioni, da cui la

squadra dei Serpeverde, a differenza di ogni film, è risultata vincitrice.

Inutile dire che la vera magia di questo evento è stato vedere i sorrisi e l'entusiasmo di tutti quei bambini, venuti proprio per vivere un'esperienza fuori dal comune. Ancora più magico è stato parlare con i rispettivi genitori, che sono rimasti sorpresi nell'apprendere che tale evento fosse gestito e portato avanti interamente da volontari.

Augurandoci di avere le forze di portare avanti questa bellissima tradizione, siamo convinti che il seme magico di quel giorno porterà sicuramente molte famiglie a tornare nel nostro paese.

Filippo Reggiani



COME ERAVAMO—1.A PARTE



* Teresa Sabattini (1869-1960), moglie di Roberto Testi, vedova già alla fine degli anni Venti. Sul somarello, Luciano Ganzerla (1929-1943), suo nipote, morto in tenera età, come il fratello Giuseppe (1923-1943). Immagine degli anni Trenta, scattata in via Chiesa, ora Menafoglio. La piccola stalla del somarello, usata anche come abitazione, era nel garage attuale di Francesco Poletti e poteva essere rifornita dall'esterno per via di una ingegnosa condotta praticata con una piccola galleria a mezza altezza, nella quale venivano introdotti fieno, mangimi, acqua e misture varie, qualora fosse nutrito anche un maiale.

* Don Filippo Verrucci (1840-1933), cappellano, poi economo spirituale nel 1879; rettore dal 1880 al 1933. Decano dei parroci della diocesi di Reggio, resse la nostra chiesa di San Martino Spino anche negli anni in cui scoppiò un'epidemia di tifo. Origina-



rio di Force (Ascoli Piceno), morì a 93 anni e i suoi resti sono nella prima cappella a sinistra, entrando in chiesa. Educò e tenne con sé il nipote Ernesto, rimasto orfano dei genitori da bambino, che studiò a San Martino, a Mi-

randola e a Modena, diventando architetto, trasferendosi poi in Egitto, dove divenne braccio destro del re. Fu nominato Bei, praticamente viceré, consigliere del re, architetto reale e a capo delle maggiori istituzioni del Cairo, progettista dei più bei palazzi della capitale e di Alessandria (morto nel 1945). Questo grande personaggio era amico della famiglia Bizzarri.

* Foto di gruppo di famiglia da una immagine spedita dalla madre di Marino Bizzarri il 19 febbraio 1941 per augurare buone feste e buon anno al soldato.



SPORT

VARIAZIONE LEGGE REGIONALE LOMBARDIA PESCA

Vorrei portare conoscenza ai Samartinesi e non, la variazione approvata in questi giorni dalla Regione Lombardia e perciò valida anche per la provincia di Mantova e canale Quarantoli (passo dei Rossi):

sotto i 18 anni e sopra i 65 anni la licenza serve solo per chi pesca con la bilancella e si può pescare con 3 canne. Resta obbligatorio il tesserino FIPSAS e per tutto il territorio del parco del Mincio il versamento di Euro 12,00. Vorrei ricordare che il parco del Mincio non è ristretto solo all'asta del fiume ma che sconfina sino alle lanche di Cardinala (canal Bianco). Vorrei fare una annotazione che molti non sanno. PASSO DEI ROSSI canale Quarantoli . trattandosi di canale costituente il confine di due regioni diverse, il corpo vigilante competente sono di entrambe le provincie (Modena/Mantova) e pertanto bisogna essere in linea con le leggi di entrambe le regioni. Si rischia una contravvenzione.

Martinelli Giuseppe – presidente SPS SANMARTINESE ASD.

CALCIO: ATHLETIC VALLI TRA LE FAVORITE PER LA PROMOZIONE CON PARTENZA INCERTA

Lo scorso campionato l'Athletic Valli ha perso un'ottima occasione di essere promossa in Prima Categoria perdendo in casa i play off, quest'anno partiamo con i favori del pronostico, ma non sono ammesse distrazioni. Alla prima di campionato gli uomini di Fausto Barbanti, hanno vinto in trasferta a Concordia, contro il Vallalta, per 2 a 0 e la domenica successiva sono stati fermati in casa dal Bondeno Calcio, per 2 a 2. Quindi le favorite hanno già assaggiato le loro possibilità. Dal Finale sono arrivati i nostri



Vincenzo Ferrante Simone Coni e Tafuri, dal Rivara il ritorno di Negrelli.

Ricordiamo che anche la squadra che si aggiudica la Coppa Emilia sarà automaticamente promossa in 1.a Categoria. A Concordia, in questa competizione, i nostri atleti, hanno affrontato la Possidiese. Risultato 0 a 0. Ma ai rigori è finita 5 a 4 per la Possidiese, che ha superato il turno. Domenica 4 ottobre: Athletic Valli-Possidiese 2 a 2.

POESIA

PIRO (il mio fagiano)

lira nà tut insem
Sota a na francesina
lira gnù fora dal gus
Da la sira a la matina

Tut cumpagn, stessa divisa
lira propia tut smeì (gemelli)
Come i fus dal fotocoppì
Nuav batufòì propia bei

A io tgnu dentar a na gabbia
Aspetand cac cressa agli ali
Cac carsiss tuta la pena
Par protesras dal sinsali

Dop un mes ho avert la gabbia
I vulava dapartutt
I simbrava dvintà mat
Dop un poc iira tut arduitt (riuniti)

Tut con la so francesina
A sarcar insett e stmensì (sementi)
A rasar in mes a l'erba
Sarcand d'impiniras al pensi (pance)

A ghè armas al masc più gros
L'è al padron dla situation
L'ha custrett tut i fradei
A cambiar destinasion

Dop set'ann l'è incora lì
L'è col brenc di francisin
Sal gà fam al riva ad corsa
Po' pien pien l'un vegn davsìn

A gò pront al furminton
A ghin pog un po' partera
Fora vista dai francisin



P'revitar cac vegna na guerra
L'è advintà più vec che mi
Al v'è a let sovra a na frasca
La più bassa, la più grosa
E sal guard a par cal casca

Al trabala , l'è insicur
An g'ha più la forza ad prima
Quela che soquent ann fa
Al la fava vular su insima

As guardem , a sem du vec
Su na strada cl'è in discesa
L'è un mument ad la nosta vita
Quela ad prima a l'em bela spesa

Traldi Roberto, agosto 2026

DIVERTIAMOCI CON IL NOSTRO CANE

Insegnare dei trucchi al tuo cane è un modo per stimolare la sua mente, migliorare la coordinazione e rafforzare il nostro legame. Uno di questi è il passaggio sotto le gambe (slalom o zig-zag).

Per insegnare questo divertente esercizio dobbiamo procedere con vari passaggi fondamentali:

- 1) si inizia da fermo: portiamo una gamba in avanti creando un piccolo passaggio o tunnel
- 2) usiamo il cibo: tieni un bocconcino nella mano e guida il cane facendolo passare da parte a parte attraverso le gambe.



3) Premia all'uscita: diamo il premio solo quando il cane è completamente uscito dall'altra parte, così si evita che si fermi in mezzo.

4) Aggiungi il comando: pronuncia una parola (es.: sotto), un attimo prima di eseguire il movimento (usiamo sempre la stessa parola).

5) Inserisci il passo in avanti: quando il singolo passaggio è fluido, fai un passo in avanti alternando la gamba destra e la sinistra per costruire lo slalom.

Slalom tra i paletti

Regole basi dello slalom:

- a) il cane deve entrare sempre tra il primo e il secondo paletto
- b) il paletto deve trovarsi alla spalla sx del cane
- c) il percorso deve avere una fila di paletti dritti da superare in sequenza come insegnare al cane

1) metti un bocconcino vicino al tartufo del cane per guidarlo dolcemente a dx e a sx del paletto

2) procedi lentamente all'inizio per evitare errori e confondere il cane

3) (metodo del canale) all'inizio puoi disporre i paletti in due file parallele formando un corridoio, stringendo lo spazio man mano che il cane prende confidenza

4) Premio: dà il premio e complimenta il cane ogni volta che completa correttamente il percorso.

Paolo Ballerini

ANNUNCIO

Vendo bilancia Olland Milano, rossa, da negozio, ristorante o cucina grande, perfettamente funzionante, anni '60, dotata di pesi d'ottone accessori. Ingombro: 68X72.

Telefonare ore pasti: 0535.31083.



RUBRICA LEGALE



La nostra avvocatessa Gavioli collabora con Lo Spino. Se avete quesiti da porle, scriveteci. Essi possono avere rilevanza penale, civile o tributaria. Garantiamo l'anonimato, ma

dovete firmare le lettere per correttezza.

FIGLI E SOCIAL NETWORK: PUBBLICARE LE LORO FOTOGRAFIE È DAVVERO UNA SCELTA LIBERA?

Viviamo nell'epoca della condivisione. Ogni momento importante della nostra vita finisce, quasi automaticamente, sui social network: una vacanza, un compleanno, il primo giorno di scuola, una recita, una partita di calcio o un semplice pomeriggio trascorso in famiglia.

Tra le immagini più pubblicate vi sono proprio quelle dei figli.

Molti genitori condividono fotografie e video con l'intenzione di conservare un ricordo o di far partecipare amici e parenti ai momenti più belli della crescita dei propri bambini.

Si tratta di un gesto ormai entrato nella quotidianità, che spesso viene compiuto senza interrogarsi sulle possibili conseguenze.

Eppure una domanda merita di essere posta: è davvero possibile pubblicare liberamente le fotografie dei propri figli?

La risposta è meno scontata di quanto si possa immaginare.

L'immagine di una persona costituisce infatti un dato personale e, quando riguarda un minore, l'ordinamento giuridico riconosce una tutela ancora più intensa.

Ogni bambino ha diritto alla propria riservatezza, alla tutela della propria identità e a crescere senza che la propria immagine venga esposta sul web oltre il necessario.

Il problema si pone soprattutto quando i genitori sono separati.

In questi casi accade frequentemente che uno dei due pubblichi fotografie del figlio sui social mentre l'altro ritiene che ciò non sia opportuno.

Non sempre, infatti, mamma e papà hanno la stessa sensibilità rispetto all'utilizzo dei social network.

C'è chi ama condividere ogni momento della vita familiare e chi, al contrario, preferisce mantenere la massima riservatezza.

Dal punto di vista giuridico occorre ricordare che, quando entrambi i genitori esercitano la responsabilità genitoriale, le decisioni di maggiore interesse riguardanti il figlio devono essere assunte di comune accordo.

La pubblicazione di fotografie sui social può rientrare tra queste decisioni, poiché comporta la diffusione dell'immagine del minore ad una platea potenzialmente molto ampia.

Negli ultimi anni diversi Tribunali italiani sono stati chiamati a pronunciarsi proprio su questo tema.

In più occasioni i giudici hanno ordinato la rimozione delle fotografie pubblicate senza il consenso dell'altro genitore, evidenziando come debba prevalere l'interesse del minore rispetto al desiderio dell'adulto di condividere immagini della propria vita privata.

Ma il problema non riguarda soltanto i genitori separati.

Anche quando la famiglia è unita è opportuno utilizzare i social con consapevolezza.

Una fotografia pubblicata su internet può essere copiata, salvata, modificata e condivisa da altri utenti nel giro di pochi secondi.

Anche un profilo apparentemente "privato" non offre una garanzia assoluta: basta uno screenshot o l'inoltro dell'immagine ad altre persone perché il contenuto sfugga completamente al controllo di chi lo ha pubblicato.

Esiste poi un fenomeno sempre più diffuso, conosciuto con il termine inglese **"sharenting"**, nato dall'unione delle parole *share* (condividere) e *parenting* (genitorialità).

Con questa espressione si indica la tendenza di alcuni genitori a raccontare costantemente sui social la vita dei propri figli, pubblicando fotografie, video e informazioni personali fin dai primi mesi di vita.

Sebbene nella maggior parte dei casi ciò avvenga con le migliori intenzioni, è importante ricordare che ogni contenuto pubblicato contribuisce a costruire l'identità digitale del bambino, ben prima che quest'ultimo sia in grado di esprimere una propria volontà.

Un domani quel minore potrebbe non gradire che immagini della propria infanzia siano facilmente reperibili online.

Per questo motivo molti esperti consigliano di limitare la diffusione di fotografie riconoscibili, evitando di pubblicare immagini che possano rivelare abitudini, luoghi frequentati, scuole, attività sportive o altri elementi della vita privata del minore. La prudenza non significa rinunciare ai ricordi.

Esistono infatti molti modi per condividere momenti familiari con le persone più care senza esporli pubblicamente sul web.

Album fotografici privati, chat di famiglia o piattaforme dedicate possono rappresentare valide alternative ai social network aperti ad un pubblico molto più vasto.

La tecnologia offre straordinarie opportunità, ma richiede anche responsabilità.

Ogni genitore desidera il meglio per il proprio figlio e proprio per questo dovrebbe chiedersi, prima di pubblicare una fotografia, non soltanto se ne abbia il diritto, ma soprattutto se quella condivisione sia realmente nell'interesse del bambino.

La tutela dei minori passa anche attraverso piccoli gesti quotidiani.

Proteggere oggi la loro immagine significa tutelare la loro libertà di scegliere, domani, quale identità digitale costruire.

Avv. Elena Gavioli

Via Giovanni Pico, 1 – Mirandola

Cell. 349/6122289

E-mail avv.elenagavioli@g

LUTTI



* Il 9 agosto è deceduta Elsa Borghi all'età di 92 anni



* Mario Pignatti di anni 76 è venuto a mancare il 26 agosto



* Diego Sgarbi ci ha lasciati il primo settembre scorso all'età di 83 anni

* Marese Greco è venuta a mancare l'11 settembre all'età di 103 anni

* Il 13 settembre è deceduta Franca Diazzi detta 'Deanna' all'età di 84 anni. Nata a San Martino Spino, viveva in Francia, a Nizza, da molti anni. Era la nipote di Rosina Diazzi e Oriele e figlia di Nemore e Maria, tutti nativi anche loro di San Martino Spino, e deceduti.



NUOVO SERVIZIO DI AIMAG DEDICATO A SFALCI E PICCOLE POTATURE



A partire dal mese di Aprile 2027 a Mirandola partirà il nuovo servizio di Aimag dedicato a sfalci e piccole potature: al posto di sacchi e contenitori personali verrà utilizzato uno specifico contenitore

carrellato, che permetterà di effettuare lo svuotamento in modo meccanizzato.

Nei prossimi giorni i cittadini mirandolesi riceveranno una lettera con tutte le informazioni sul nuovo servizio.

Chi produce regolarmente sfalci e potature potrà richiedere il contenitore tramite i canali indicati da AIMAG: telefono 800 018 405 o presso l'Ecosportello.

Contenitore e calendario di raccolta saranno consegnati a domicilio a partire da gennaio 2027. Fino all'avvio del nuovo servizio continueranno a valere le modalità di raccolta attuali.

E' prevista una quota annuale per il servizio. 15 € – contenitore da 240 litri; 69 € – contenitore da 1.100 litri, per grandi condomini e utenze non domestiche. Per chi produce sfalci solo occasionalmente resta possibile il conferimento al Centro di Raccolta o la richiesta del servizio a pagamento.

Nel mese di Ottobre 2026 sono previsti incontri pubblici per presentare tutte le novità e rispondere alle domande dei cittadini.

COME ERAVAMO—2.A PARTE

ANNO SCOLASTICO 1964

Maestra Marta Cerchi. In piedi da sinistra: Ernesto Pellicciari, Lorenzo Ceresola, Alberto Gavioli, Fulvio Soriani, Luciano Alessandro, Roberto Reggiani, Giancarlo Vincenzi, Gianfranco Poletti, Andrea Diazzi, Nanda Traldi, Amelia Ballerini, Laura Bianchini, Maria Bianchini, Mariangela Dondi.

Seduti in prima fila. Da sinistra: Vittoria Levratti, Cristina Guerzoni, Anna Bonini, Germana Nicolini.

In seconda fila. Da sinistra: Paolo Pecorari, Mauro Soriani, Franco Ballerini, Giuseppe Rinaldi.

In terza fila. Da sinistra: Agnese Ballerini, Anita Gavioli, Bruna Bonini, Susi Veratti.



CALCIO

Sanmartinese nell'anno 2002 con, tra gli altri atleti, i nostri Ballerini, Molinari, Reggiani, Poletti.

